L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Gianbattista **Milesi Ferretti** – Leyla **Massih Milesi Ferretti**

La coltivazione delle piante aromatiche e medicinali

edagricole

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

V edizione: aprile 2001
I ristampa della V edizione: dicembre 2009

GRUPPO 24 ORE

© Copyright 2009 by "Edagricole - Edizioni Agricole de Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l.",
via G. Patecchio, 2 - 20141 Milano

4712

Proprietà letteraria riservata - printed in Italy

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o tra-smessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norma di legge.

Realizzazione grafica: NCS srl
Impianti e stampa: Faenza Industrie Grafiche, via Vittime Civili di Guerra, 35 - Faenza (Ra)
Finito di stampare nel dicembre 2009

ISBN-88-206-4712-5
ISBN-978-88-506-4712-5

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Premessa alla I edizione

Queste brevi note, che l'Ispettorato dell'Agricoltura di Macerata mi fa l'onore di pubblicare sul proprio periodico «Il Risveglio agricolo» e di riunire nel presente volume, non hanno la neppur lontana pretesa di costituire un, sia pur ridotto, trattato di erboristeria; di tali trattati ne esistono molti ed ottimi in Italia, né d'altra parte chi scrive sarebbe in grado di compilarlo.
Queste poche pagine vogliono essere soltanto una guida per quegli agricoltori che ogni anno seguono, con tanta encomiabile attenzione e buona volontà, i corsi sulle piante officinali da me tenuti per conto del suddetto Ispettorato.
Mi auguro che i miei allievi ed in genere tutti gli agricoltori che intendono dedicarsi alla coltivazione delle piante officinali possano trovare in questo volumetto una guida schematica per formarsi quel minimo di cultura in merito alle piante officinali ed alla loro coltivazione, che sarà loro necessaria per comprendere e poter seguire a ragion veduta i consigli che i tecnici del ramo impartiranno loro durante il ciclo delle varie colture.
Resta così chiarito lo scopo essenzialmente pratico della pubblicazione, e spero che i teorici della nostra arte erboristica non me ne vorranno per le inevitabili inesattezze... mentre tutti indistintamente i lettori vorranno perdonarmi lo stile che non ha la pretesa di essere neppur lontamente letterario.

G.B. Milesi Ferretti

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Premessa alla II edizione

Il presente manuale rappresenta la seconda edizione, riveduta, corretta ed ampliata del mio volume, pubblicato nel 1952 dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Macerata sotto il titolo: «Piante aromatiche e medicinali spontanee e coltivate nelle Marche».
Il volume allora pubblicato conteneva i riassunti delle lezioni da me impartite agli allievi dei corsi professionali per giovani contadini; il manuale che ora presento è, come il precedente, dedicato ai coltivatori ed è anch'esso di carattere eminentemente pratico.
Desidero qui ringraziare tutti coloro che mi hanno fornito dati e notizie utili alla compilazione del volume ed in particolar modo sono grato al Prof. Giuseppe Lodi dell'Università di Bologna, che mi è stato tanto largo di aiuto e di utili consigli, ed a mia moglie Gabriela, erborista diplomata presso l'Università di Bologna, che è stata mia collaboratrice in questo lavoro, come in ogni altro attinente la mia professione erboristica.

G.B. Milesi Ferretti

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Premessa alla III edizione

È la mattina di Ferragosto dell'anno 1985 e sono passati più di trenta anni da quando questo volume fu pubblicato per la prima volta.
La casa editrice, che in questi anni ha più volte ridato alle stampe questo manuale, mi aveva chiesto da molto tempo di aggiornarlo, ma solo oggi licenzio questa terza edizione; ho 68 anni e 7 mesi, se non lo faccio ora non lo farò più.
Sono nella mia casa al mare a Portorecanati; come tutti i vecchi mi sono alzato presto ed ora sono tornato da una passeggiata nell'aria fresca del mattino insieme al mio vecchio cane.
Mi sembra il momento adatto per andare col pensiero a questi 37 anni di lavoro; con le loro luci e le loro ombre, con le loro soddisfazioni (poche) con le loro delusioni (molte), con i successi e gli insuccessi che accompagnano ogni onesto lavoro umano.
Non c'è dubbio che di esperienza ne ho accumulata parecchia in questi lunghi anni ed è quindi giusto che di questa esperienza io abbia fatto partecipi coloro che verranno dopo di me, affinché, evitando i miei errori e le mie deficienze, possano fare meglio e più di me.
Con questo spirito e solo a questo scopo (non certamente per convenienza economica) ho portato a termine questo lavoro, ringraziando tutti coloro, mia moglie al primo posto, che hanno collaborato con me in tutti questi anni ed ancora mi sono vicini.

G.B. Milesi Ferretti

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Premessa alla IV edizione

Quando nel 1985 l'Edagricole pubblicò la 3a edizione del mio volumetto io avevo 69 anni e quindi ritenevo di aver messo la parola fine al mio lavoro; in questi ultimi sei anni però tante cose sono cambiate e ciò che scrissi allora risulta inadeguato e superato, si è quindi reso necessario ricorrere ad un aggiornamento e ad un parziale rifacimento.
Il mercato erboristico europeo subirà inoltre un vero e proprio terremoto per il più incisivo intervento di popoli di grande tradizione erboristica come l'ungherese ed il rumeno e ciò comporterà in breve tempo un riesame di quanto si è fatto fino ad oggi nel settore erboristico: mi auguro che il mio manualetto, ora aggiornato, ancora essere utile a coloro che in Italia si dedicheranno alla coltivazione delle piante aromatiche e medicinali.
Ringrazio tutti coloro che mi hanno fornito notizie e suggerimenti utili; dai tecnici di vari enti, società, aziende agricole fino agli operai ed ai coltivatori.
Sono soprattutto grato alla mia famiglia che mi è stata giornalmente vicina nel mio lavoro.

G.B. Milesi Ferretti

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Premessa alla V edizione

Quando nel 1991 venne pubblicata la quarta edizione ero convinto che, dopo mezzo secolo dalla prima, non avrei avuto altro da scrivere.
Da allora ad oggi invece molte cose sono cambiate e di conseguenza è stato deciso di pubblicare la quinta edizione, che contempla: l'aggiornamento delle specie coltivate e le modifiche tecniche da applicare nelle varie fasi produttive, con particolare riguardo alla meccanizzazione.
Molto importante è poi la questione del collocamento dei prodotti, reso sempre più difficile dalla globalizzazione del mercato erboristico e dei derivati delle piante aromatiche e medicinali.
Questa edizione viene pubblicata in collaborazione con mia nipote Leyla, laureata in farmacia e perito agrario, che diventa quindi coautrice insieme al suo vecchio nonno.

G.B. Milesi Ferretti e Leyla Massih Milesi Ferretti

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Indice

Premesse alle precedenti edizioni ..... Pag. III
Premessa alla 5a edizione ..... » VII

Parte Prima

1. La coltivazione delle piante officinali ..... » 3

2. La coltivazione delle piante aromatiche e medicinali in Italia ..... » 27

3. Nozioni generali di tecnica erboristica ..... » 31
3.1 Raccolta ..... » 31
3.2 Essiccamento ..... » 33
3.3 Operazioni da compiersi dopo l'essiccazione ..... » 35
3.4 Imballaggio ..... » 36
3.5 Conservazione ..... » 37
3.6 Collocamento ..... » 37

Parte Seconda
4. Piante aromatiche e medicinali coltivate e sperimentate in più di quarant'anni di attività ..... » 43
4.1 Acacia ..... » 43
4.2 Achillea ..... » 44
4.3 Adonide ..... » 45
4.4 Adonidi annue ..... » 45
4.5 Alloro ..... » 46
4.6 Altea ..... » 47
4.7 Aneto ..... » 47
4.8 Angelica di Boemia ..... » 48
4.9 Anice ..... » 50
4.10 Assenzio gentile ..... » 52
4.11 Assenzio maggiore ..... » 54

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

4.12 Assenzio pontico ..... Pag. 54
4.13 Balsamite odorosa ..... » 56
4.14 Bardana ..... » 58
4.15 Basilico ..... » 59
4.16 Belladonna ..... » 60
4.17 Biancospino ..... » 64
4.18 Borragine ..... » 64
4.19 Borsa pastore ..... » 67
4.20 Calendula ..... » 68
4.21 Camomilla comune ..... » 70
4.22 Camomilla romana ..... » 73
4.23 Carciofo ..... » 79
4.24 Cardo santo ..... » 80
4.25 Carvi ..... » 81
4.26 Castagno d'India ..... » 82
4.27 Cedrina ..... » 83
4.28 Centaurea minore ..... » 83
4.29 Cicoria ..... » 84
4.30 Coclearia ..... » 85
4.31 Coloquintide ..... » 85
4.32 Coriandolo ..... » 86
4.33 Crescione ..... » 89
4.34 Cumino di Malta ..... » 89
4.35 Digitale ..... » 90
4.36 Dittamo eretico ..... » 91
4.37 Dulcamara ..... » 92
4.38 Edera terrestre ..... » 92
4.39 Elicriso ..... » 93
4.40 Enula campana ..... » 93
4.41 Escolzia di California ..... » 94
4.42 Estragone ..... » 96
4.43 Fieno greco ..... » 97
4.44 Finocchio ..... » 97
4.45 Fragola ..... » 98
4.46 Galega ..... » 98
4.47 Genziana ..... » 99

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

4.48 Geranio rosato ..... Pag. 100
4.49 Giaggiolo ..... » 101
4.50 Giusquiamo ..... » 102
4.51 Gramigna ..... » 105
4.52 Grindelia ..... » 106
4.53 Iperico ..... » 109
4.54 Issopo ..... » 111
4.55 Lattuga velenosa ..... » 113
4.56 Lauroceraso ..... » 113
4.57 Lavanda ..... » 114
4.58 Lavandino ..... » 116
4.59 Lino ..... » 116
4.60 Liquirizia ..... » 117
4.61 Lobelia ..... » 117
4.62 Luppolo ..... » 118
4.63 Maggiorana ..... » 118
4.64 Malva ..... » 121
4.65 Meliloto ..... » 122
4.66 Melissa ..... » 124
4.67 Menta piperita ..... » 126
4.68 Olivo ..... » 131
4.69 Olmaria ..... » 133
4.70 Origano ..... » 134
4.71 Ortica ..... » 134
4.72 Papavero da oppio ..... » 135
4.73 Passiflora incarnata ..... » 136
4.74 Piretro di Dalmazia ..... » 139
4.75 Psillio ..... » 142
4.76 Rabarbaro cinese - Rabarbaro rapontico ..... » 143
4.77 Ricino ..... » 144
4.78 Rosmarino ..... » 145
4.79 Ruta ..... » 146
4.80 Salvia comune ..... » 147
4.81 Salvia sclarea ..... » 148
4.82 Sambuco ..... » 153
4.83 Santoreggia ..... » 153

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

4.84 Stramonio ..... Pag. 155
4.85 Tarassaco ..... » 156
4.86 Tiglio ..... » 157
4.87 Timo ..... » 157
4.88 Valeriana ..... » 159
4.89 Zafferano ..... » 159
4.90 Zafferanone ..... » 161

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

4. Piante aromatiche e medicinali coltivate e sperimentate in più di quarant'anni di attività

Le pagine che seguono non hanno la pretesa di offrire una visione attuale e completa della coltivazione delle piante aromatiche e medicinali; ci accontentiamo di dare uno sguardo al passato e naturalmente anche al presente.
Desideriamo fare la storia dei decenni trascorsi; lasciamo quindi la parola all'autore delle precedenti edizioni, nella speranza che la conoscenza di quello che è stato fatto in passato possa essere utile a coloro che intendono interessarsi delle coltivazioni officinali ora e in avvenire.
Noi pensiamo che la profonda crisi che l'agricoltura in genere e l'erboristeria in particolare hanno dovuto affrontare negli anni '90 potrà essere superata con la meccanizzazione e l'industrializzazione; però riteniamo che la conoscenza di quello che è stato studiato e sperimentato possa essere utile.
È comunque bello pensare che l'esperienza del passato possa servire per il futuro.

4.1 ACACIA *(ROBINIA PSEADO-ACACIA* L.*)*

Albero americano da lungo tempo acclimatato in Europa e coltivato a scopo ornamentale e soprattutto per il consolidamento di scarpate.
È pianta eminentemente nettarifera ed in primavera dà una abbondantissima fioritura costituita da lunghi racemi provvisti di numerosissimi fiori bianchi, profumatissimi.
In erboristeria possono essere utilizzati i fiori, ma la richiesta è rarissima; tuttavia, dovendo

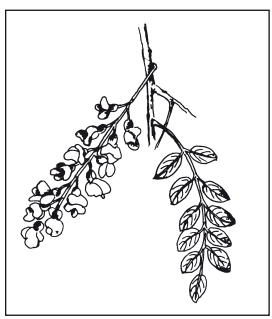

Fig. 4.1 | Acacia.

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

effettuare la coltura per l'erboristeria, conviene servirsi di varietà di piccola taglia e soprattutto «inermi», cioè senza spine, per rendere più facile la raccolta.
La coltivazione dell'acacia come combinazione dei fattori a) consolidamento terreno, b) produzione rapida di legname, c) produzione di miele ed altri prodotti dell'alveare ora molto ricercati (polline, pappa reale, ecc.) d) eventuale sfruttamento erboristico, può risultare conveniente; tenendo però presente che la raccolta manuale delle infiorescenze e la loro essiccazione sono molto costose e di conseguenza occorre essere assolutamente certi del collocamento del prodotto prima di intraprendere la raccolta.

4.2 ACHILLEA *(ACHILLEA MILLEFOLIUM* L.*)*

Composita perenne di facilissima coltivazione; si adatta infatti a tutti i terreni, anche se asciutti, purché in posizione soleggiata.

Fig. 4.2 | Achillea (*Achillea millefolium* L.).

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Si può riprodurre per divisione dei cespi oppure a mezzo di semina primaverile e successivo trapianto a dimora.
Si raccolgono le sommità fiorite o le piante intere, che si essiccano all'ombra; le pratiche culturali ed il trattamento del prodotto sono in tutto analoghi a quelli usati per l'Assenzio pontico (v. pag. 36).
Per ora nelle Marche la coltivazione è stata soltanto sperimentale, ma se la richiesta sarà maggiore ed i prezzi remunerativi, la coltivazione potrà essere ampliata, dato che non presenta alcuna difficoltà, essendo in tutto simile a quella di altre composite perenni.

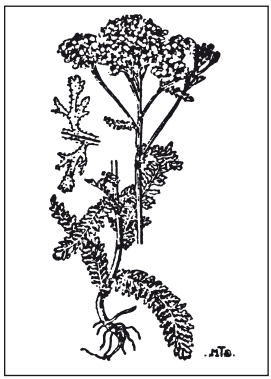

Fig. 4.3 | Achillea.

4.3 ADONIDE *(ADONIS VERNALIS* L.*)*

Erba perenne dell'Europa centrale. Alcuni autori non l'ammettono fra le piante italiane; secondo altri invece sarebbe stata trovata nel Friuli; la droga in commercio è tutta importata. Alcuni anni fa è stata effettuata una piccola coltivazione sperimentale.
La semina è stata effettuata in vivaio a primavera; la nascita dei semi è risultata lunga e irregolare; si tiene la pianta in vivaio per parecchi mesi prima del trapianto in quanto lo sviluppo risulta assai lento.
Per questa coltura dovrebbero prestarsi i terreni di fondo valle, freschi e leggeri, delle nostre montagne, ma per ora è stata abbandonata.

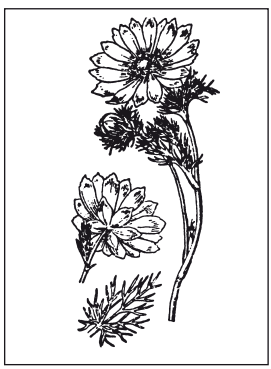

Fig. 4.4 | Adonide.

4.4 ADONIDI ANNUE *(ADONIS AESTIVALIS* L. *E ADONIS AUTUMNALIS* L.*)*

In passato vennero effettuati esperimenti di coltivazioni, in massima parte coll'*Adonis autumnalis* L., nell'azienda del prof. Aldo Brilli-Cattarini.

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Fig. 4.5 | Adonine annua.

Dagli esperimenti sopra citati risulta che la pianta è di coltivazione relativamente facile e sembra adattarsi a tutti i terreni, preferendo tuttavia quelli piuttosto pesanti, sia calcarei che argillosi (Brilli).
La semina si effettua in autunno (fine settembre) su file distanti circa 25 cm e ponendo i semi a spaglio nei solchetti; il terreno deve essere stato lavorato accuratamente e concimato abbondantemente, con particolare riguardo ai concimi azotati di cui la pianta sembra essere assai avida.
Le cure colturali consistono in qualche sarchiatura, scerbatura e nitratazioni primaverili.
Il raccolto si effettua quando la pianta è in piena fioritura (aprile-maggio) e l'essiccazione si fa all'ombra.
Semina in semenzaio e successivo trapianto sembrano sconsigliabili perché ritardano lo sviluppo vegetativo della pianta e perché economicamente non convenienti. Non mi risulta che la richiesta del prodotto sia tale da consigliare la coltivazione, tuttavia è bene tener presente che l'uso dei diserbanti, specie nelle coltivazioni dei cereali, ha fatto quasi sparire questa pianta dalla nostra flora spontanea.

4.5 ALLORO *(LAURUS NOBILIS* L.*)*

Fig. 4.6 | Alloro.

Pianta caratteristica della macchia mediterranea e largamente coltivata nei giardini; è troppo nota perché occorra farne la descrizione.
Sono richieste le *foglie* in erboristeria e vengono usate anche come condimento.
Il *frutto* è ricco di olio ed è talvolta richiesto.
Interessante anche l'estrazione dell'essenza contenuta in alta percentuale nelle parti verdi al momento della fioritura, per distillazione in corrente di vapore.
Le prove di coltivazione effettuate nelle Marche

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

sono risultate interessanti per la quantità e la qualità dei prodotti e per la facilità della coltivazione stessa.
Attualmente la foglia è assai richiesta e le quotazioni sono interessanti.

4.6 ALTEA *(ALTHAEA OFFCINALIS L.)*

Questa malvacea perenne è stata da me coltivata per alcuni anni, ma attualmente la coltura è stata abbandonata perché è risultata scarsamente conveniente dal punto di vista economico; essa potrebbe tuttavia essere nuovamente intrapresa qualora le condizioni del mercato lo consigliassero.
L'altea richiede terreno umido, leggero, finemente lavorato e concimato abbondantemente.
La riproduzione si fa mediante semina in vivaio in primavera e successivo trapianto in autunno, oppure per divisione dei cespi di vecchie colture.
La coltura dura in media due o tre anni, al termine dei quali si effettua il raccolto delle radici; nel primo e nel secondo anno invece si raccolgono le foglie ed i fiori; per l'essiccazione delle radici si opera come per le radici di Belladonna, mentre per l'essiccazione delle foglie e dei fiori si opera come per la Balsamite e per la Camomilla romana.
Mi risulta che in Abruzzo siano attualmente in corso coltivazioni di questa erba su piccole superfici.

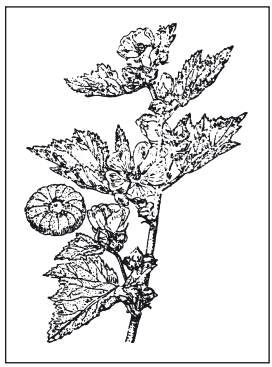

Fig. 4.7 | Altea.

4.7 ANETO *(ANETHUM GRAVEOLENS* L.*)*

Ombrellifera, annua, di cui ho effettuato coltivazioni sperimentali in passato con esito favorevole.
La tecnica colturale è in tutto simile a quella dell'Anice verde.
Quando io effettuai questa coltura nelle Marche parecchi anni fa, essa risultò poco conveniente economicamente e fu pertanto abbandonata.
Occorre infatti tener presente che le spese di coltivazione per questa

L'anteprima contiene pagine non in sequenza

Fig. 4.8 | Aneto.

pianta sono notevoli in quanto, anche usando i diserbanti comunemente utilizzati per le ombrellifere, non si riesce mai ad avere una coltivazione del tutto priva delle numerose ombrellifere spontanee che si trovano nei nostri terreni; ciò costringe spesso al ricorso alla scerbatura effettuata a mano, che risulta assai costosa.
La raccolta meccanica e le successive operazioni di ventilazione e vagliatura del seme non presentano invece particolari difficoltà, sempre che si disponga del macchinario adatto. La mietitrebbiatura si effettua nel mese di agosto ed il «seme» deve essere esposto al sole e rimosso frequentemente per ottenere una sollecita e completa essiccazione. Non disponiamo di notizie attendibili circa l'andamento del mercato di questo prodotto e quindi non siamo in grado di consigliarne la coltivazione.

4.8 ANGELICA DI BOEMIA *(ANGELICA ARCHANGELICA* L.*)*

È pianta esotica (in Italia si trova sporadica nella zona alpina) largamente coltivata in Francia e nella zona dell'ex Cecoslovacchia per la radice ed i «semi» che hanno importanti applicazioni in liquoreria ed in farmacia.

Fig. 4.9 | Angelica.

L'Angelica richiede terreni freschi, leggeri ed irrigabili, abbondantemente concimati.
La semina si fa in semenzaio in piena terra nel mese di luglio usando semi appena raccolti (il seme di Angelica perde infatti la germinabilità dopo breve tempo); esso deve essere tenuto in acqua per due giorni prima della semina ed il semenzaio deve essere formato di terriccio ricco di humus, fresco ed esposto a mezz'ombra.
Quando le piantine hanno raggiunto un sufficiente sviluppo (da 0,5 a 1 cm di diametro al colletto), sono pronte per essere messe a dimora.

edagricole

Clicca QUI per ACQUISTARE il libro ONLINE

Clicca QUI per scoprire tutti i LIBRI del catalogo EDAGRICOLE

Clicca QUI per avere maggiori INFORMAZIONI

new Business Media
gruppo tecniche nuove